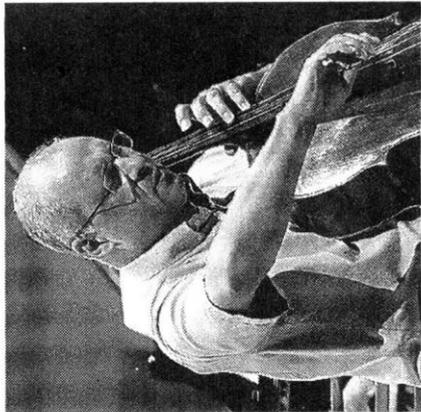


Il concerto Raffinato e brillante il suo Bach, denso di emozioni per il pubblico degli Amici della Musica Meneses, virtuoso del violoncello strega lo Sperimentale

Antonio Meneses, l'altra sera allo Sperimentale, ha offerto al pubblico degli Amici della Musica di Ancona un'esecuzione al violoncello raffinata e brillante al tempo stesso, densa di emozioni all'ascolto, con la collaudata esperienza tecnica ed espressiva dello strumento profusa in odore di "virtuoso".

Il Bach delle deliziose Suites era al centro del programma della serata: nello specifico la Suite n.2 in re minore e la Suite n.3 in do maggiore, con affianco quattro (1, 2, 4, 5) dei Dodici Capricci del compositore bergamasco



Il violoncellista Antonio Meneses

Alfredo Carlo Piatti, corrispondenti a piacevoli esiti sonori fatti ora di spiccata vitalità "cantante", ora di arcate melodiche di cadenzata risonanza; e quindi la Suite per violoncello solo del compositore spagnolo Gaspar Cassadó, modulata con duttile musicalità sui profumi strumentali della terra iberica, ricca di scansioni ispaniche di intrigante presa. Tornando a Bach, l'iniziale Suite n.2 (introdotta, come del resto tutte le altre, da un preludio le cui note serieose sembrano fuoriuscire da una sfera di pensosità tutta interiore) scandiva già il respiro esecutivo della densa e spigliata

musicalità dell'artista, capace di condensare nel suo violoncello solo quel senso di "polifonia monostumentale" tipica del grande Bach.

La successiva Suite n.3, introdotta da un "Preambolo" alla stessa (riflessivo ed assorto alle note) scritto da un amico musicista brasiliano di Meneses appositamente per lui, era se possibile anche più coinvolgente, per la brillantezza in crescendo dei riverberi sonori agili e tersi, nella continua mobilità (di piani e di forti) dei riscontri espressivi.

Fabio Brisighelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA